



Risposte al documento per la fase continentale del Sinodo



Diverse voci di donne da tutta Europa

Il Consiglio delle donne cattoliche è una organizzazione mondiale di donne cattoliche e di associazioni femminili che lavorano per il pieno riconoscimento della dignità e dell'uguaglianza delle donne nella Chiesa. L'obiettivo è far sentire la voce delle donne cattoliche in tutte le fasi del Sinodo. A tal fine, abbiamo organizzato due webinar insieme all'organizzazione femminile europea Andante, per invitare il maggior numero possibile di donne e organizzazioni femminili a trovare le proprie risposte sulla base delle loro esperienze. Il seguente documento si propone di fornire una riflessione di queste esperienze e domande. Invitiamo tutte le donne interessate a trovare le proprie relazioni e risposte.

Rispondiamo alla DCS come donne provenienti da molte nazioni e tradizioni che si sono riunite per condividere le loro riflessioni e offrire il loro contributo per la prossima fase del processo sinodale e, pur condividendo tutte una visione simile, rispettiamo il fatto che provenienze e culture diverse possono significare prospettive diverse.

Le richieste, le preoccupazioni e le visioni delle donne di tutta Europa sono state raccolte in sale riunioni che hanno avuto lo scopo di riunire il maggior numero possibile di persone per un dialogo informativo, onesto e inclusivo, senza pregiudizi e senza valutazioni.



Dopo aver letto e pregato con il DCS, quali sono le intuizioni che risuonano più fortemente con le esperienze vissute e le realtà della Chiesa nel vostro continente? Quali esperienze sono nuove o illuminanti per voi?

-  La DCS evidenzia la portata dell'impegno delle diocesi di tutto il mondo e l'ampiezza delle preoccupazioni e delle sfide rivelate dal processo sinodale, che sono comuni ai cattolici di diverse culture e continenti.
-  **La necessità**, spesso espressa, **di un cambiamento nella vita della chiesa e nelle** sue strutture e interrelazioni risuona fortemente in noi. Sosteniamo l'opportunità che questo processo ci offre di condividere le nostre gioie e frustrazioni nella nostra vita di donne cattoliche.
-  Va notato, tuttavia, che questo documento attribuisce ancora una volta alle donne **azioni** puramente **sentimentali** "le donne amano, le donne sono tristi". Le donne sono **parte attiva della** Chiesa e sono pronte e disposte a **esercitare la loro autorità** "senza chiedere il permesso". "L'appartenenza è ancora vista come un termine riservato alla sfera maschile, mentre alle donne rimane spesso solo la parola "partecipazione".

- La questione degli **abusi** (n. 34) è ancora affrontata dal punto di vista della **gerarchia ecclesiastica**. L'abuso deve essere riconosciuto come un crimine e la vittima e le persone colpite devono essere messe al centro.
- In quasi tutte le diocesi viene affrontata la necessità di una **partecipazione piena e paritaria delle** donne nella Chiesa, che è legata alla necessità di creare una nuova cultura, una conversione e nuovi modi di essere Chiesa.
- Le donne condividono con altri l'aspettativa che il processo sinodale produca **cambiamenti a molti livelli**: nelle relazioni, nelle abitudini e nelle pratiche, nella legislazione ecclesiastica e nelle strutture che ostacolano la partecipazione e "l'allargamento della tenda".
- La fiducia nell'**uguaglianza solidale** sarà un prerequisito essenziale per questo cambiamento.
- Nella fase continentale, il controllo del processo sinodale passa ai vescovi. Ci aspettiamo che i vescovi rimangano fedeli al **principio della piena partecipazione di tutto il popolo di Dio** al processo sinodale. La voce delle donne non deve essere soppressa ed esternalizzata.
- I laici, soprattutto le donne, spesso rimangono in silenzio quando pensano di non essere ascoltati o di non essere stati ascoltati, e l'**ascolto** rischia di rimanere **sterile se non seguono decisioni concrete**.



Dopo aver letto e pregato con il DCS, quali sono le principali tensioni o le divergenze che emergono come più importanti dalla prospettiva del vostro continente? Di conseguenza, quali sono le questioni o i temi che dovrebbero essere affrontati e considerati nelle fasi successive del processo?

- In Europa, alcune Conferenze episcopali e alcune diocesi si sono impegnate bene nel processo sinodale e hanno incluso donne e uomini, lo riconosciamo. Tuttavia, apprendiamo anche che molte Conferenze episcopali non hanno ancora abbracciato pienamente questo **processo di condivisione fraterna**. Molte donne si pongono la domanda: "**Chi potrà accompagnare il processo sinodale in futuro e chi controllerà la leadership nella Chiesa e nel sinodo**". Questo è motivo di preoccupazione per le donne.
- La parrocchia è un luogo centrale per molte persone per sviluppare la loro fede; mentre il processo sinodale si muove verso Roma, il posto della parrocchia nella vita della Chiesa non dovrebbe essere dimenticato, in modo che la sinodalità si rifletta a tutti i livelli della vita della Chiesa. Se la sinodalità non si radica equamente nelle **parrocchie**, nelle **diocesi** e nella **Chiesa universale**, non si radicherà affatto.

➤ Il **"popolo di Dio"** è ancora visto come oggetto e non come attore, come **soggetto a sé stante**. Spesso clero e laici non comunicano su un piano di parità e le conoscenze, l'esperienza e le competenze dei laici non sono sufficientemente valorizzate dal clero. Condividiamo le preoccupazioni di molte persone riguardo al **potere gerarchico e verticistico del clero**, che senza spiegazioni impedisce o blocca tutto ciò che non incontra la sua approvazione.

➤ La grande **frustrazione delle donne per la** discrepanza tra il contributo che le donne danno alla Chiesa e il valore attribuito al loro contributo è una questione importante per noi. La DCS osserva che le donne sono la maggioranza nella maggior parte delle comunità e sono attive in tutti i tipi di opere di accompagnamento spirituale, assistenza, ministero, cura pastorale, catechesi, educazione teologica e teologia. **Eppure sono escluse dalle posizioni di responsabilità e di leadership e non hanno voce in capitolo nel processo decisionale**. Questa situazione deve cambiare. *"Il mancato riconoscimento dell'autorità delle donne mina l'intera autorità della Chiesa"*.

➤ Le donne si aspettano che la Chiesa usi un linguaggio inclusivo sia delle donne che degli uomini.

➤ Le donne, sia religiose che laiche, danno una **testimonianza profetica lavorando** per tutte le persone nella società. Questo porta spesso a difficoltà con la gerarchia. L'esperienza acquisita attraverso la moltitudine di servizi prestati arricchisce la chiesa istituzionale e la **cura pastorale prestata** merita rispetto e riconoscimento nella chiesa sacramentale. *Non ci deve essere gerarchizzazione dei sacramenti o degli atti sacramentali (battesimo senza crisma)*. A tutti i livelli, la professionalità delle donne e le loro esperienze devono essere incorporate nel **pensiero**, nelle **decisioni** e nelle **azioni** della Chiesa.

➤ *"Lo spirito dei tempi deve essere rivalutato: Ci deve essere un'apertura alle esigenze"*. Molte donne si rammaricano del fatto che la DCS abbia poco da dire sul cambiamento climatico e sul suo impatto sulle donne, sulle loro famiglie e sulle comunità, nonché sul ruolo del pensiero cattolico in materia di giustizia e pace. Un **insegnamento sociale e ambientale** veramente **cristiano, che si oppone alla violenza e allo sfruttamento delle donne e alla distruzione, dà alla Chiesa una voce che conta nella politica economica e sociale secolare**.

➤ Il **diritto canonico** si sta dimostrando sempre più inadatto a una **Chiesa sinodale** e dovrebbe essere riformato nel senso di un coinvolgimento partecipativo e di un'attenzione ai diritti dei fedeli.

- **Il rispetto dei diritti umani e della dignità comune di tutte le persone** dovrebbe essere **parte del diritto canonico**. "Le relazioni di potere clericali lo impediscono e promuovono dipendenze e abusi spirituali e sessuali". Con lo sviluppo della Chiesa sinodale, il rinnovamento sarà essenziale; i processi devono essere chiari e trasparenti e i diritti di autodeterminazione delle persone devono essere maggiormente valorizzati.
- La crisi degli abusi continua ad avere un impatto negativo sulla vita e sulla missione della Chiesa. Le **donne e le religiose continuano a essere colpite da abusi spirituali, sessuali ed economici** e i vescovi devono affrontare questo problema con coraggio, determinazione e la massima urgenza. È uno scandalo pubblico e un disastro pastorale.
- Le tensioni tra la Chiesa universale e le Chiese locali sono sempre più evidenti. La Chiesa è ricca di popoli e culture e ci aspettiamo che la **diversità culturale e l'autonomia locale siano** rispettate all'interno della tenda allargata.



Quali priorità, temi ricorrenti e inviti all'azione emergono dalle due domande precedenti e possono essere condivisi con altre Chiese locali in tutto il mondo e discussi nella prima sessione dell'Assemblea sinodale nell'ottobre 2023?

- Le donne sperimentano una varietà di **vocazioni** e le numerose **testimonianze di donne** chiamate al diaconato e al sacerdozio devono essere rese visibili e apprezzate. Le donne in **posizione di leadership** devono essere valorizzate per il loro lavoro. La Chiesa deve rispettare la **pari dignità di tutti i battezzati** e proclamare con maggiore fiducia la comune chiamata alla devozione e ai sacramenti.
- L'ammissione delle donne a tutti i **ministeri ordinati**, l'offerta di un'istruzione e di una formazione adeguata per consentire alle donne di **predicare** e **l'apertura di posizioni dirigenziali** alle donne con qualifiche ed esperienze adeguate sono temi ricorrenti che avrebbero un effetto trasformativo sulla Chiesa.
- Occorre trovare nuove modalità di cooperazione e di relazione e siamo consapevoli che il passaggio a una Chiesa sinodale è un percorso difficile. Tuttavia, i cambiamenti necessari non devono essere rimandati e le richieste delle donne non possono sempre essere rimandate a un secondo momento. Le donne non vogliono passare tutta la vita a lottare per la loro uguaglianza, ci aspettiamo che l'**Assemblea sinodale** porti un **cambiamento reale**.
- La sinodalità non è un processo facile e gli errori e i fallimenti devono essere affrontati e superati. La necessaria disponibilità a una **cooperazione**

costruttiva richiede preparazione e formazione e dovrebbe essere una parte essenziale del processo sinodale. Questo include anche lo sviluppo e la definizione di una diversa comprensione della Chiesa.

➤ Una Chiesa inclusiva, in cui tutti i ministeri sono aperti ai laici, ha bisogno di strutture finanziarie trasparenti in cui le risorse per sostenere la sinodalità siano determinate in modo collaborativo e professionale. Il notevole squilibrio nei bilanci di molti Paesi deve essere corretto.

➤ La sinodalità ha implicazioni pratiche. Per noi, le richieste sorgono in relazione all'esercizio dell'autorità nella Chiesa, al potere e all'influenza, a chi ha il **diritto di parola e di voto** e a come le donne possono essere coinvolte nel processo decisionale. Ci aspettiamo che l'Assemblea sinodale apra la strada alle **decisioni su** questi temi.

➤ "*La diversità di tutti i credenti rende la chiesa più vibrante*": La chiesa è in attesa di un cambiamento culturale: usare un linguaggio inclusivo e procedure più ricettive ed empatiche, e concentrarsi sulla guarigione delle relazioni sono tutte priorità per noi che contribuiranno a rendere la chiesa veramente fraterna.

La risposta dell'Assemblea sinodale all'appello e alle preoccupazioni delle donne sarà il banco di prova decisivo per il prosieguo del cammino sinodale.